Anno XXXIII — Mercoledì 15 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 63

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il commercio italiano nel 1898

Nel 1898 tutte le cifre in generale salgono non solo rispetto al 1897, ma anche agli anni precedenti. Le importazioni infatti, che, dopo essere salite ad 1.605 milioni (dedotti sempre i metalli preziosi) nel 1887, erano progressivamente discese dopo la nuova orientazione delle tariffe doganali fino ad 1.094 milioni nel 1894, salgono ininterrottamente nel

1895 a 1.87 milioni
1896 a 1.180 »
1897 a 1.191 »
1898 a 1.113 »

In verità l'Italia nel complesso non ha molto da rallegrarsi dell'aumento avvenuto nel 1898. Ecco di fatti come la importazione si ripartisce fra le quattro grandi categorie (in milioni)

	1897	1898	*Aumento*
Materie gregge necessarie all'industria	469	509	39
Altre materie	245	249	4
Prodotti manufatti	254	262	8
Generi alimentari	221	391	169

Aumenta sovratutto la importazione dei generi alimentari; nè la causa è difficile a rintracciarsi. E' il cattivo raccolto di grano del 1897, è la eccezionale domanda di cereali sorta nell'inverno e nella primavera del 1898, la causa principalissima del rialzo insolito della cifra d'importazioni dei generi alimentari. Ed invero i 169 milioni di aumento sono costituiti per 123.652 mila lire da frumento e per 34.920 mila lire da granaglie e legumi secchi.

Una parte in questo aumento l'ebbero anche i provvedimenti che abolirono i dazi di frontiera per un periodo limitato; è naturale che gli importatori abbiano colto l'occasione per introdurre in Italia grosse quantità di frumento allo scopo non di rivenderlo subito, ma di tenerlo in serbo per i giorni in cui il dazio ripristinato ne avesse fatto nuovamente rialzare il prezzo. E' a presumersi che l'anno 1899 presenterà una diminuzione nell'importazione del grano non solo naturale per i minori bisogni, ma anche artificiale per la influenza degli *stocks* esistenti nell'interno. Accanto alla cifra indice delle condizioni poco liete della pubblica tranquillità nel Regno nell'anno passato, un indizio lieto ci è fornito dall'aumento di ben 13.402 mila lire nella importazione delle carni del pollame e della cacciagione, indizio lieto perchè può far supporre che in parte le condizioni della alimentazione si vadano migliorando.

Aumentò anche quasi di 40 milioni la importazione delle materie gregge necessarie all'industria. L'aumento massimo lo si ebbe nel carbon fossile (39 milioni), nell'avena (8 milioni), nei semi oleosi (3 milioni), nei minerali metallici (3.350 mila lire), nelle pietre, gessi, terre, calce e cementi (3.222 mila lire) controbilanciati in parte da diminuzioni di 6 milioni nel tabacco in foglie, di 6 milioni per le pelli crude, di 8 milioni negli animali equini.

In sè le mutazioni sono poco significanti, perchè l'aumento straordinario di 39 milioni nel carbone dipende in massima parte non da un aumento nella quantità importata (la quale passò soltanto da 4.259 mila tonnellate a 4.431 mila tonnellate), ma dal cresciuto prezzo per lo sciopero dei minatori del Galles. Tanta influenza può esercitare uno sciopero anche su nazioni diverse da quella in cui lo sciopero accade! Curiosa la diminuzione degli animali equini parallela all'aumento dell'avena, quasi che ora si preferisse allevare in Italia i cavalli che prima si compravano all'estero.

La diminuzione delle pelli crude è indizio che l'industria nazionale trova sempre maggiore convenienza ad approvigionarsi all'interno.

La esportazione non presenta oscillazioni tanto forti, ma più significanti. Ecco le cifre della esportazione in milioni di lire dal 1891 al 1898:

1891	876
1892	958
1893	964
1894	1.026
1895	1.037
1896	1 052
1897	1 091
1898	1.203

L'aumento è continuo ed ininterrotto e tanto più celere quanto più si procede innanzi. Durante il periodo posteriore alla proclamazione del regno d'Italia un solo anno, il 1876, ha superato con 1.208 milioni (di soli 5 milioni) il 1898. Certamente non è molto confortante di essere rimasti al punto a cui eravamo già giunti 22 anni fa; ma è fatto abbastanza lieto l'esservi ritornati dopo che per un lungo periodo di anni si era persa quasi ogni speranza di raggiungere di nuovo quella meta, per quanto non eccelsa.

Però il modo con cui è distribuito l'aumento di 111 milioni del 1898 sull'anno precedente ci lascia adito alla speranza che qualche miglioramento sia ancora possibile nel futuro.

	1897	1898	*Aumento*
Materie gregge necessarie alla industria (milioni di lire)	194	200	7
Altro materie	348	401	F6
Prodotti manufatti	219	264	44
Generi alimentari	329	33:	5

Il maggiore aumento lo si ebbe nelle materie diverse necessarie all'industria e più precisamente, per esemplificare, nella seta tratta semplice o torta per 45.702 mila lire, nei filati di cotone per 4.854 mila lire, nelle trecce per 1.282 mila lire, nell'olio d'oliva lavato al solfuro per 4.270 mila lire. Seguono con 44 milioni i prodotti manufatti, in cui gli aumenti più forti sono dati dai tessuti ed altri manufatti di cotone per 15.530 mila lire, dai tessuti ed altri manufatti di lana per 3.143 mila lire dai tessuti ed altri manufatti di seta e di filugello per 5.650 mila lire, dai bastimenti ed altri galleggianti per 15.338 mila lire, dai cappelli per 2.338 mila lire, dalle mercerie comuni e fine per 1.139 mila lire.

Sono le grandi industrie della seta, della lana, del cotone e dei cantieri navali, le quali, non trovando in Italia sbocco sufficiente alla loro produzione, vanno all'estero alla conquista di nuovi mercati.

Chi in questo universale concento di gioia fu una magra figura sono le materie gregge e i generi alimentari.

L'aumento di 7 milioni nelle materie gregge è per intiero dovuto allo zolfo esportato in maggiori quantità ed a prezzi migliori, mentre diminuisce spaventosamente la canapa greggia per 10 milioni. Nei generi alimentari diminuiscono l'olio d'oliva per 21 milioni, le granaglie ed i legumi secchi per 1,123 mila lire, gli agrumi per 1,203 mila lire la frutta fresca compresa l'uva per 1,245 mila lire, gli animali bovini per 2,311 mila lire. Gli aumenti non si possono paragonare a quelli dei prodotti industriali. Crescono il vino per 6 milioni, i pistacchi, i fichi ecc. per quasi 2 milioni, i legumi ed ortaggi preparati per 1,166 mila lire, i legumi ed ortaggi freschi per 1,262 mila lire. il burro ed il formaggio per 3,353 mila lire, le uova di pollame per 5,228 mila lire.

Sintomi questi indubbi di un risveglio agricolo che si trova però soltanto ai suoi primi inizi.

La bandiera nazionale in Chiesa

Fra le altre intransigenze del clero, fra gli altri insulti contro il sentimento patriottico v'è anche quello che riguarda la inibizione di portare la bandiera nazionale in chiesa.

Lasciamo da parte qualsiasi considerazione tendente a provare che il vessillo tricolore non segna offesa alla fede, perocchè è troppo chiaro che il divieto di portarlo nel tempio deriva puramente dai principii parricidi informanti il programma del partito clericale.

Il Consiglio di Stato allo scopo di impedire tanto scandalo con recente decisione richiama i parroci ai loro doveri di cittadini, e prescrive che siano sospesi nel loro ufficio, quando proibendo l'entrata della bandiera nazionale in Chiesa intendano di far sfregio allo Stato.

Ciò ha prodotto effetti salutari, e di fatti pochi giorni or sono a Roma gli studenti del Liceo *Torquato Tasso*, malgrado il rifiuto del prete, sono entrati nella Chiesa di San Vincenzo accompagnando il feretro d'un collega; l'altra sera a Bologna la Società dei Superstiti è entrata a S. Giovanni in Monte, malgrado le proteste del viceparroco.

Come si punirebbe il socialista, l'anarchico, che dovesse offendere la legge, così è giusto che debbano esser prese misure repressive contro il prepotente e scorretto contegno del clero, che pur servendosi del tempio per farvi ignobile gazzarra coi congressi, ha scrupolo di permettervi l'accesso delle Bandiere.

Non è la fede che esso vuole conservata pura, non sono violazioni al sentimento religioso che combatte, ma è il simbolo dell'unità della patria che vuole sfregiare per quelle pretese di potere temporale che contrastano collo spirito del Vangelo.

La bandiera italiana può entrare nel tempio, perchè rappresenta una Nazione il cui Statuto sancisce prima d'ogni altra cosa il rispetto alla religione che nel tempio è amministrata, il cui Statuto è promulgato nel nome di Dio.

Vergogna dunque a quei liberali che si assoggettano a un'imposizione giustificata solo da principio partigiano e non attinente alla fede!

S. Fabbri

Dimostrazioni contro il reggente di Norvegia

Cristiania 13 Il *Verdens-Gang* reca: Ieri sera mentre il principe ereditario, che in assenza del re tiene la reggenza, faceva ritorno al castello venendo dal club militare, si radunò dinanzi alla reggia una folla di alcune centinaia di persone, le quali si diedero a fischiare, ad urlare ed a gettare palle di neve. La polizia disperse la folla e fece 3 arresti.

LA REGINA DEL BELGIO

La regina del Belgio è una creatura delicata, paziente e buona. Tutte le virtù che possono adornare una donna e una regina non poterono bandire dal destino dell'augusta figlia dell'arciduca Giuseppe i colpi crudeli che il destino non le risparmiò mai. La solitudine in cui la sovrana cercò la quiete, se non l'addolcimento delle proprie pene, non le fece mai scordare i suoi doveri di carità, non la distolse da quei sentimenti che la consigliarono sempre a prestarsi per alleviare i dolori degli altri. Le pene intime del cuore invece di essere un impedimento furono uno sprone alla sua filantropia, e sul suo popolo concentrò tutto l'interessamento e la bontà di cui il suo cuore fu capace.

Il popolo belga sarà sempre devoto alla sovrana che straniera, ed ignara dei costumi del paese nel quale fu chiamata a regnare, seppe, col suo tatto delicato e gentile e, con le sue opere, cattivarsi l'amore e l'ammirazione dei suoi sudditi.

E quando disgrazie e disgrazie, vennero a colpire la famiglia della straniera, dell'austriaca, questa si accorse che le sue cure, che il suo amore al popolo di cui era venuta a dividere le sorti non eran rimasti senza frutto. Quel popolo partecipava con manifestazioni sentite e profonde ai dolori che colpivano quella regina, appartenente alla casa degli Asburgo.

—

Il re Leopoldo I era all'apice della popolarità, quando la fidanzata del duca di Brabante fece il suo ingresso trionfale nella sua nuova residenza regale. La prima impressione che la nuova principessa ebbe, nella sua entrata nel Belgio, fu di timore. Allevata ed abituata alla severa etichetta austriaca non poteva comprendere l'animazione e la vivacità della popolazione belga, che, quando la vettura che la conduceva fu giunta sulla piazza del palazzo reale, la folla rotti i cordoni della truppa le si gettò incontro con grandi ovazioni e manifestazioni di gioia.

A questo punto la futura regina non potè trattenere un piccolo grido di timore, e il re del Belgio, che le stava da canto, durò fatica a persuaderla, che la rottura del cordone militare, e l'animazione della popolazione non avevano un significato ostile, sibbene era un omaggio spontaneo che il popolo rendeva alla bellezza della nuova principessa. Maria Antonietta si era guadagnato il cuore dei suoi sudditi già dal primo passo fatto nella capitale belga.

La cerimonia civile ebbe luogo la mattina del giorno seguente quello dell'arrivo, al palazzo di città, nella grande sala, in presenza di tutte le autorità e del sindaco vestito nell'antico e pittoresco costume nazionale fiammingo.

La cerimonia religiosa ebbe luogo, quel giorno stesso, nella cattedrale di Santa Gudula e fu celebrata dall'arcivescovo cardinale von Mecheln. Nel dopo pranzo ebbe luogo una cavalcata in costume, che dicesi sia riuscita una delle più belle di questo secolo.

—

Quando la principessa porse la mano all'erede del trono belga aveva 17 anni, essendo nata a Pest il 23 agosto 1836.

Il primo colpo del destino che dissipò la felicità della coppia reale, fu la perdita del primo ed unico figlio, il principino Leopoldo, conte di Henuegaus, perdita che avvenne dopo sette anni di vita matrimoniale tranquilla e trascorsa senza burrasche. Due anni dopo sparve Leopoldo I, fondatore della dinastia belga presente.

Il 17 dicembre 1865 ebbe luogo l'incoronazione dei nuovi reali, collo stesso splendore e pompa con cui fu celebrato il suo ingresso in Bruxelles. La perdita del figlio fu lenita dal tempo e dalla nascita di due figlie, Luisa (nata il 18 febbraio 1858) e Stefania (nata il 21 maggio 1864). Il 30 luglio 1872 diede alla luce la principessa Clementina, che è ancora nubile e che quindi divenne la compagna fedele ed assidua della disgraziata regina; offrendo un esempio ammirabile di amor filiale e di abnegazione non mai interrotta.

—

Sarebbe troppo lungo il seguire passo a passo questa disgraziata sovrana nei dolori e attraverso alle vicissitudini che si seguirono senza posa, nella sua esistenza.

La fatalità che pesa sulla Casa d'Asburgo non la risparmiò in alcun modo, Maria Antonietta che come la Regina Luisa di Danimarca, sembrava destinata ad esercitare una influenza pronunziata nelle corti europee, mediante i matrimoni delle sue figlie e a divenire una nonna di numerosi e felici nipoti, vide crollare ad una ad una le sue speranze.

E i dolori maggiori non furono solamente causati dalla morte che le strappa prima, il principe Balduino, figlio maggiore del duca di Fiandra, su cui si eran posati l'affezione e le mire dei belgi, come sull'erede della corona; dopo la morte del principino ereditario, i colpi più terribili le furono dati dalla tragedia che distrusse la felicità della sua diletta figliuola Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo, il suicida (?) di Meyerling, e dallo scandalo suscitato dall'altra sua figliuola Luisa, principessa di Coburgo, a lei non meno cara.

La cronaca aggiunge che il suo consorte, il re del Belgio, nella sua gioventù marito esemplare, ora che ha varcato la cinquantina, sia diventato uno scapestrato, protettore di ballerine celebri, come la De Merode che diede nome alla famosa pettinatura all'antica, per averla essa, prima, introdotta.

—

Maria Antonietta non fu colpita dalla malattia mentale che lentamente, ma inconsciamente, trae al sepolcro sua cognata, l'imperatrice Carlotta, vedova dell'imperatore Massimiliano. Una volontà ferrea sostenne questa sovrana nel sopportare, almeno esternamente, tutte le sventure con una rassegnazione filosofica e cristiana.

Lo scopo principale della sua vita è l'alleviamento dei dolori dell'umanità, essa fondò istituti, ospedali, *Kindergarten*, asili nei quali sono ricoverati e ricevono educazione più di 23 mila fanciulli.

Passa l'estate d'ordinario a Spa, e l'inverno a Laeken.

La Regina è buona cavallerizza e ama i fiori, che coltiva con grande amore.

In questi ultimi tempi è invecchiata rapidamente e sulla sua presente malattia corrono voci di volontario avvelenamento. La sua costituzione robusta e nervosa, benchè delicata, le permetterà di vincere ancora questa crisi e la conserverà, nel Belgio, tutti lo sperano, all'amore dei sudditi e alla riconoscenza di tanta gente da lei beneficata.

Il presidente Loubet mostra di essere uomo di spirito

In un *Cafè-chantant* di Montmartre all'insegna del *Cabaret des arts*, una divette qualunque cantava da qualche sera una canzonetta avente il ritornello: *Panama! Panama!* con allusioni poco cortesi verso il nuovo presidente della Repubblica.

La polizia appena saputo ciò ordinava l'immediata chiusura dell'esercizio, con danno ingente del proprietario, il quale, non sapendo più a qual santo votarsi per scongiurare tanta jattura, finiva col prendere una eroica risoluzione.

Chiesta udienza allo stesso Loubet, e ottenutala, gli esponeva candidamente il caso, supplicandolo perchè gli fosse concesso di riaprire il suo stabilimento.

Loubet, il quale è davvero un uomo di spirito, non solo accordava al proprietario del *Cabaret des arts* quanto chiedeva, ma faceva qualcosa di più, otteneva dal ministro delle Belle Arti il permesso per la libera esecuzione della canzonetta incriminata.

I forestieri in Italia

Dalle prenotazioni che hanno ricevuto gli albergatori di Roma, risulta che nell'occasione di Pasqua l'arrivo dei forestieri a Roma non sarà inferiore a quello degli altri anni, la qual cosa dimostra che il ristagno di questa utilissima immigrazione temporanea è stato momentanea. Del resto non può dirsi che i *touristes* stranieri abbiano completamente perduta la via dell'Italia, poichè se si nota una crisi nella permanenza della colonia straniera, in riviera, corrisponde a questa una vera pletora in Sicilia.

Le delizie dei socialisti al Governo

Ce lo spiattella senza reticenze la *Revue socialiste*, organo ufficiale del socialismo scientifico in Francia, la quale pubblica il seguente schema di governo che si dovrà attuare quando il socialismo arriverà al potere.

Traduciamo testualmente, senza commenti, poichè questo nuovo regime così compilato, basta di per sè solo a mostrare che non i progetti politici dell'on. Pelloux, ma le più rigide leggi moscovite sono in suo confronto quanto di più libero si possa desiderare.

Scrive adunque la *Revue socialiste*, supponendo il partito socialista padrone del governo:

« Il potere ci appartiene: un'assemblea costituente ha nominato il capo del potere esecutivo che ha composto il suo ministero sulle basi del regime attuale... Lo stesso giorno l'assemblea nomina una commissione di 33 membri per elaborare le nuove leggi. Ogni progetto è presentato in un rapporto di 3 linee: *la Camera lo vota senza discussione* dopo averne dichiarato l'urgenza. In alcuni giorni tutta la legislazione socialista può essere promulgata.

« Diversi progetti di legge avranno per fine:

1) di dare delle armi al potere esecutivo per arrestare tutti i disordini in sul nascere, usando sempre della massima moderazione;

2) di autorizzare il governo a sopprimere i giornali e a proibire le riunioni in caso di bisogno;

3) di restituire al governo il diritto di nominare le amministrazioni municipali e di rimpiazzare i consigli comunali con delle commissioni;

4) di mettere tutti i cittadini in requisizione permanente per assicurare i servizii pubblici;

5) di dichiarare decaduti con confisca dei loro beni i cittadini che andranno a stabilirsi all'estero;

6) di fermare tutti i procedimenti giudiziarii;

7) d'obbligare tutti i funzionari a conservare le loro funzioni finchè non siano sostituiti, tutti gli industriali a continuare la loro gestione, tutti i commercianti a tener aperti i loro magazzini, tutti i coltivatori a continuare le loro culture.

« L'assieme di queste disposizioni, completate con quelle altre che saranno giudicate necessarie, assicurerà l'ordine nel periodo transitorio. Altri progetti di legge regoleranno provvisoriamente le condizioni dell'espropriazione dei possidenti, dell'emissione della carta moneta, il lavoro etc. »

Il genetliaco del Re a Roma

e nelle altre provincie

Roma, 14. — Gli edifizii pubblici e molti privati erano imbandierati per il genetliaco del Re.

Alle ore 10 il Re a cavallo, accompagnato dal generale di San Marzano con un brillante stato maggiore, scortato da corazzieri in alta tenuta, uscì dalla Regia per recarsi al piazzale del Macao a passare in rivista le truppe.

Lo seguirono in carrozza scoperta pure dai corazzieri.

Lungo il percorso una grande folla acclamava i Sovrani.

Dopo la rivista al Macao i Sovrani si recarono in piazza della Indipendenza dove assistettero allo sfilamento delle truppe. Ritornarono poi alla Reggia trovando le truppe a rendere gli onori sul loro passaggio.

Tanto alla rivista quanto allo sfilamento assisteva un numeroso pubblico.

—

Notizie dalle provincie recano che il Genetliaco Reale fu dappertutto celebrato con riviste, premiazioni, ecc. ecc. ordine perfetto dappertutto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 marzo

Camera dei deputati

Pres. del V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro Canevaro dice che ebbe assicurazioni dal governo francese che sarà provveduto alla difesa di tutti i residenti a Gibuti.

Quanto al rimpatrio, non si può concederlo a tutti gli operai, giacchè ciò costituirebbe un precedente pericoloso; ma sarà accordato a spese dello Stato a quelli che siano inabili al lavoro.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge sull'autonomia universitaria.

Canevaro risponde poi a parecchie interrogazioni sulla Cina. Conferma il richiamo di De Martino, perchè aveva presentato un *ultimatum* di sua propria iniziativa. De Martino fu perciò sconfessato e richiamato.

Il Governo lo sostituirà quanto prima con altro funzionario diplomatico. Nel frattempo, non essendo presente il segretario, ma solo l'interprete ottimo impiegato, ma di grado non abbastanza elevato, ha disposto che la nostra legazione a Pechino sia affidata al ministro d'Inghilterra che per gentile consentimento del Governo britannico potrà temporaneamente rappresentarci in Cina.

Questo incidente, per quanto inaspettato e spiacevole, non è tale, però, da mutare sostanzialmente lo stato delle cose. Il governo cinese riprenderà ormai la primitiva nostra nota, da esso respinta, e noi siamo fermi nel proposito d'indurlo a trattare, ma tuttociò senza iattanza, mercè un processo continuo e sereno.

Riservando la forza al solo caso in cui le circostanze lo imponessero, o i nostri diritti lesi ce ne facessero obbligo, noi abbiamo il debito di astenerci, salvo che divenissero necessarii, da metodi violenti che potrebbero danneggiare grandemente gl'interessi dell'Inghilterra, che ci è cordialmente amica, e tale si dimostra.

Levasi la seduta alle 18.20.

Contro il clero riottoso

Il nuovo regolamento per l'amministrazione del Fondo per il culto e gli economati dei benefici vacanti, contiene una riforma importantissima all'indirizzo politico-ecclesiastico del governo.

Prima d'ogni cosa introduce l'uniformità nell'amministrazione. Sinora gli economati d'ogni singola regione, sia per gli impiegati che per l'azione amministrativa, si reggevano ciascuno secondo le antiche leggi vigenti nei varii Stati d'Italia prima del 1860.

Il regolamento stabilisce norme generali, da aver vigore in tutto il Regno, regola il diritto di tutti gli impiegati, la loro classe rispettiva e le forme dell'ammissione e delle promozioni.

Questo in linea amministrativa.

In linea ecclesiastica, stabilisce il principio che ogni ministro del culto, comunque investito di un beneficio, abbia o no ottenuto il *placet* e l'*exequatur*, può essere privato della temporalità, ossia del godimento dei beni annessi alla cappellania, al beneficio, alla prebenda od all'episcopato.

Le ragioni per cui un ministro del culto può essere privato delle temporalità sono tre: cattiva amministrazione condotta morale irregolare, condotta politica riprovevole.

E' intuitivo in che possa consistere la condotta politica riprovevole dei ministri del culto, i quali seguendo l'intransigenza che domina al Vaticano, creano imbarazzi e danno occasione a continui scandali e recriminazioni, oggi rifiutando l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese, domani turbando la pace d'una famiglia, posdomani eccitando al malcontento ed al disprezzo del governo.

La questione, per quanto grave, era sempre rimasta insoluta. I varii guardasigilli succedutisi sinora esitavano; i procuratori generali, consultati in proposito, rispondevano che allo stato attuale della legislazione il governo era privo d'armi, e conveniva fare una legge apposita.

Il regolamento testè approvato taglia corto a tutte le esitanze. Dà al governo la facoltà di sospendere la temporalità al ministro del culto riottoso e disobbediente alle leggi, e confida agli economati l'amministrazione dei beneficii posti sotto sequestro.

Resta a vedersi se poi il regolamento verrà applicato.

L'en. Martini in congedo

Il governatore dell'Eritrea on. Ferdinando Martini, appena si sarà abboccato con Ras Makonnen partirà in congedo per l'Italia.

Notizie da Massaua alla Consulta confermano che la delimitazione della frontiera dell'Eritrea si farà tra Ras Makonnen e Martini.

Nessun indulto per ora,

ma è prossima una generale amnistia

Il Ministero non credette opportuno di consigliare al Re la concessione di un indulto per la ricorrenza del 14 marzo.

Si accredita però la voce che per la festa dello Statuto sarà elargita una generale amnistia.

L'indulto pubblicato alla fine di dicembre farà uscire però dal carcere nei prossimi mesi parecchi condannati, fra i quali il famoso don Albertario, l'intransigentissimo direttore dell'*Osservatore cattolico*, che ritornerà libero dopo la seconda metà di maggio.

MISCELLANEA

L'età delle ostriche

Ce ne sono dei buontemponi a questo mondo. Figuratevi che un ostricultore tedesco si è fitto in testa di determinare l'età dei saporiti molluschi, di cui fa commercio.

Ed ecco il risultato dei suoi studi.

Si sa che i due gusci o le conchiglie sono riuniti con un legamento interno: intorno al punto d'inserzione di questo legamento la madreperla si dispone in successivi strati e finisce per formare — è almeno ciò che afferma il tedesco — delle piccole scanalature perfettamente visibili a occhio nudo.

Ora ognuna di queste scanalature nella madreperla rappresenta un anno.

La migliore età, se non per le ostriche, certo per coloro che le gustano, è fra i tre e i quattro anni.

Secondo il parere del detto pronipote di Arminio, le ostriche possono vivere più di un secolo.

Deputati canori

Pochi giorni fa a Washington si è prorogata la sessione parlamentare. Dopo il discorso di chiusura, alcuni deputati intuonarono il canto nazionale. Gli altri seguirono l'esempio, e anche il pubblico dalla tribuna li accompagnò. Per qualche minuto dal presidente agli uscieri, tutti cantavano a voce spiegata.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO
Quattordici Marzo
Festa scolastica

Ci scrivono in data 14 corr.:

Quest'anno la festa del Re assunse un carattere di speciale solennità per una simpatica e riescitissima festicciola scolastica.

Tra lo sparo dei mortaretti ed il suono della marcia reale alle ore 10 ant. il Corteo formato dalle Autorità locali e dagli alunni delle nostre scuole — marzialmente schierati, bandiera in testa, berretto rosso e coccarda tricolore — moveva alla volta della chiesa abbaziale per la messa e il *Te deum*.

Compiuta la funzione alla quale e saggiamente presenziò — forse per la prima volta — la bandiera italiana — il corteo radunossi sotto la loggia municipale ove ebbe luogo la premiazione degli alunni che nel decorso anno si mostrarono migliori per profitto e buona condotta.

Dopo un ordinatissima sfilata degli alunni prese la parola il Sindaco A. Franz e con indovinate espressioni disse del significato patriottico della festa, eccitò i giovinetti a corrispondere sempre alle premurose cure del Comune e dei maestri e terminò con un evviva al Re, tra gli applausi e nuovi evviva di tutta la scolaresca.

Allora l'egregio, quanto simpatico, nostro maestro Tonello improvvisò uno splendido discorso col quale ringraziando, a nome anche dei colleghi presenti, le Autorità rivolse agli alunni di Moggio, in forma eletta, quelle raccomandazioni che sole possono uscire dal cuore di un cittadino e di un educatore.

Terminò inneggiando all'avvenire delle nostre scuole ed alla prosperità del Patronato scolastico, al quale spetta il merito della festa. Numerosi furono i premiati e ben scelti i libri di premio.

Il paese è imbandierato, ora la musica svolge un indovinato programma.

A me non resta che congratularmi col corpo insegnante di Moggio e coll'egregio Antonio Rossi sopraintendente scolastico che con vero entusiasmo — anche in mezzo a difficoltà ed amarezze — sanno far acquistare alle nostre scuole un degno posto.

Berto

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Il natalizio del Re

Ci scrivono in data 14:

Anche San Giorgio di Nogaro, paese di confine, ha festeggiato — come del resto ha fatto tutti gli anni dal 1867 in poi — il genetliaco di S. M. il Re con una funzione ecclesiastica celebrata per iniziativa del nostro buon parroco don Domenico Pancini, alla quale, invitati, intervennero la Giunta municipale, le Autorità, gl'impiegati delle diverse amministrazioni e la scolaresca guidata dai rispettivi insegnanti.

Nel mattinò la banda municipale percorse le principali vie suonando la marcia reale ecc., mentre da molte case si esponeva il tricolor vessillo.

DA PORDENONE
Ancora sul deragliamento 14 marzo

Ci scrivono in data 14:

Con indefessità e fatica questa mattina alle 2 il lavoro di sgombro era ultimato.

Rinnovo quindi un elogio al personale dirigente ed ai capisquadra e cantonieri.

Ho visto delle riuscitissime fotografie del bravo, quanto modesto fotografo, signor Vincenzo Falomo, prese sul luogo del fatto. Le vedremo forse riprodotte in qualche illustrazione.

—

Oggi nella ricorrenza del 55° anniversario dalla nascita di Re Umberto venne nel nostro Duomo cantato il *Te Deum*.

V'intervennero il Presidente, Procuratore e Sostituto Procuratore del Re e giudici del Tribunale, Sindaco e Giunta, Società Veterani con bandiera, Commissario Distrettuale, Tenente carabinieri ed ufficiali di complemento. Molti altri impiegati governativi.

Dagli uffici governativi e da molte case private sventolava il tricolore vessillo. *Bi*

DA AMPEZZO
Ancora per la convalidazione del Sindaco

Ci scrivono in data 13:

Per quante rimostranze sieno state fatte dalla nostra Amministrazione alle Autorità provinciali, sulla nota vertenza della nomina del Sindaco, queste fino ad ora non trovarono neanche il tempo opportuno d'accusare ricevuta dei reclami inoltrati e, da quanto pare, non hanno ancora l'intenzione di farla finita con uno stato di cose che ad altro non serve che ad inceppare il retto funzionamento della comunale azienda.

Decisamente il Comune d'Ampezzo non dev'essere compreso nel numero di quelli che costituiscono il felice Regno d'Italia; poichè a nessun altro paese, per quanto croato o turco che esso fosse, si sarebbe usato un trattamento eguale da parte di coloro che non saprei con quanta serietà, facciansi chiamare Autorità tutorie.

Ma siccome l'umana pazienza anch'essa ha un limite, e questo per lo appunto essendo esaurito nei componenti la nostra Rappresentanza comunale, la quale inoltre è composta di persone che non conoscono l'elasticità della spina dorsale, in una seduta consigliare della settimana decorsa questa fieramente protestava contro un simile procedere, e, firmato dall'intera Giunta Municipale e da tutti i consiglieri intervenuti in detta convocazione, veniva inviato un energico e vibrato rapporto al R. Ministero degl'Interni in Roma, nel quale vennero posti in evidenza la lunga serie di arbitrii ed i trattamenti di *speciale deferenza* cui è sottoposto il Comune d'Ampezzo.

A questo punto ora si trovano le cose. La *Banda nera* poi dal canto suo, anzi il duce dei *bandisti* sempre irrequieto e turbolento, continua la sua campagna con un lavorio occulto e tenace, e tutto si osa pur di screditare le personalità più spiccate che attualmente dirigono la cosa pubblica, le quali hanno la sfortuna di non trovarsi nelle buone grazie di costoro per la semplice ragione che la loro incorruttibile onestà non è disposta a secondare certe losche imprese ed ingorde speculazioni.

E dire che le Autorità provinciali si lasciano turlupinare..... !

Ah! perdio, quanto fango che sale!

DA TALMASSONS
Le campane

Ci scrivono in data 14:

Scomparso ormai ogni dubbio, ogni malumore che vi avevano posto l'incertezza di aver chi sa quando questo lieto avvenimento, fra un entusiasmo indescrivibile, finalmente ier sera, tirate da carri dei paesani, giunsero le tre potenti campane, *mi-re-do*, delle quali accennaste negli scorsi giorni, che vennero fuse nella già più volte premiata fonderia De Poli della vostra città.

Per giovedì 15 corr. quindi ormai i Talmassonesi si preparano a lavorare con febbrile alacrità onde assicurare viemmeglio la riuscita dell'inaugurazione e tanto più intervenendo per la solenne occasione l'eccellent. monsignor Arcivescovo, che nella mattina farà l'amministrazione della cresima, alla presenza del quale verrà anche fatto lo scoprimento d'una lapide dedicatoria al nuovo campanile.

Questo è appena il principio del programma, poichè vi saranno concerti musicali, fuochi d'artificio, luminarie e per ultimo il *noto coro vocale* che in uno allo scampanellio, ringrazierà gli ospiti, coll'accordatissimo canto «allegri suoniamo».

Le trattorie saranno fornite abbondantemente e specialmente di vini squisitissimi. *v.*

DA CHIUSAFORTE
Frattura di una gamba

Venne denunciato il pregiudicato Elia Linassi, latitante, perchè in rissa per futili motivi, percosse e gettò a terra Giovanni Pesamosca, causandogli la frattura della gamba destra, guaribile in 50 giorni.

DA PAVIA DI UDINE
Furto di una carretta

A sospetta opera di un individuo che venne denunciato fu involata dal cortile una carrettina del valore di lire 35 in danno di Luca Bosello.

DA S. GIOVANNI di MANZANO
Bambina abbruciata

A Dolegnano la bambina Anna Bucovaz d'anni 4, affidata alla custodia di tre suoi fratellini poco maggiori di età, mentre i genitori erano in campagna, ebbe i vestiti accesi dalle fiamme del focolare e riportò ustioni tali da doverne morire dopo due giorni.

DA MORUZZO
Tentato furto

Tal Giovanni Campitel, bracciante, da Taibon (Belluno), fu arrestato da cittadini e poi consegnato ai carabinieri perchè, penetrato nell'abitazione di Filippo Ronchi, da un cassetto di un tavolo tentò rubare danaro, ma abbandonò l'impresa perchè sorpreso dal danneggiato e da altri terrazzani.

Furto di salsiccie

Ignoti rubarono salsiccie, granoturco ed uno scialle pel complessivo valore di lire 9.50 in danno di Pietro Cuberli e Giuseppe Chittaro.

DAL CONFINE ORIENTALE

La lotta elettorale nel collegio di Pisino, Albona e Fianona

Scrivono da Pisino:

Com'è noto, mercoledì 15 avremo la elezione di un deputato alla Dieta, in sostituzione del compianto avv. Francesco Costantini, e il nostro partito sostiene la candidatura del figlio dell'estinto patriotta, l'avv. Costantino Costantini.

Desiderosi di approfittare della circostanza che Pisino città si estende per due ore in aperta campagna, percui sono considerati cittadini parecchie centinaia di contadini, i croati alla candidatura dell'avv. Costantini, hanno contrapposto quella del dott. Curellich, slavo. Essi sperano non tanto, forse, di vincere (perchè a Pisino fanno da contrappeso Fianona ed Albona), quanto di affermare, con un numero considerevole di voti, l'esistenza di croati in questo collegio.

Però, siccome gli elettori croati che hanno reale e legittimo diritto di voto sono pochini, e per contro sono in gran numero quelli italiani, si sono manipolate le liste elettorali, cancellando nomi di elettori italiani o mutandoli, e vi si inscrissero in gran numero nomi di croati che non hanno diritto a voto.

In questo modo mercoledì si farà raccogliere a Pisino gran folla di contadini croati, col mandato di esercitare quel terrorismo, per cui i croati si sono resi famosi negli annali elettorali della Dalmazia e di talune parti dell'Istria.

Va da sè che col vento che spira, la Commissione elettorale sarà nominata con grande prevalenza di croati; percui non sono improbabili delle sorprese.

Speriamo, ad ogni modo, che la coscienza del loro dovere d'italiani spingerà tutti i pisinesi a recarsi compatti all'urna, perchè ancora una volta col fatto sia dimostrato che Pisino è e vuol rimanere italiana.

—

E da Pisino si ha in data 13:

La situazione è gravida di sorprese. I croati ottennero l'inscrizione nelle liste elettorali di 18 contadini e l'esclusione di 25 italiani. Anche il podestà Curellich, controcandidato, è illegalmente inscritto come elettore. Ora si esercitano pressioni sopra impiegati di nazionalità italiana perchè si astengano.

Dalla lista degli elettori di Albona ne furono radiati dieci. La Commissione elettorale sarà presieduta dallo stesso Curellich, candidato croato! La lotta sarà vivissima.

La nobile

Giuseppina Stella Caratti

munita dei conforti della religione cattolica, cessava di vivere nella sera del 13 marzo 1899.

I figli Andrea ed Amalia, le sorelle Chiara e Giulia Stella, la nuora nob. Emilia Mantica ed i cognati Margherita Stella e capitano Luigi Biestra con profondo dolore partecipano.

Paradiso, 13 marzo 1899

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10 a Paradiso e la salma sarà trasportata al Cimitero di Udine, giungendo a porta Grazzano alle ore 17.

—

La nob. *Giuseppina Stella Caratti*, fu esempio di sposa e di madre, sempre affettuosissima della famiglia, che di pari affetto la contraccambiava, gentile con tutti, generosa e buona con gli infelici.

Ai figli, alle sorelle e ai congiunti tutti dell'Estinta presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 15. Ore 8 Termometro 8.—
Minima aperto notte 2.— Barometro 760.
Stato atmosferico: bello
Vento N.E. Pressione stazionaria
IERI: cirroso
Temperatura: Massima 20.2 Minima 8.2
Media 13.23 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

15 marzo 1860

Onoranze funebri per mons. Giovanni Giuseppe Cappellari vescovo di Vicenza.

Sotto un apparato funereo senza pari, scrisse il Lupieri, alla Pieve di Gorto furono resi solenni funebri onoranze a mons. G. G. Cappellari di Rigolato, già vescovo di Vicenza.

Congregazione di Carità

Un comprovinciale certo sig. Eugenio Degli Uomini, ora in Rumania, elargì a questa Congregazione di Carità a mezzo della Banca di Udine L. 5, (cinque) per le quali si offrono le dovute grazie.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine.

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della prima rata del corrente anno dipendente dalla abolizione delle regalie.

Un tenente di Saluzzo premiato a Verona

Domenica al concorso ippico di Verona il tenente di *Saluzzo* cavalleria, Ferdinando Po, ottenne il primo premio (L. 600) nella III. categoria, cavalli saltatori di ogni razza, presentati agli ostacoli da gentiluomini.

Contusione accidentale

Alla 4 di ieri venne medicato all'Ospitale certo Giovanni Romanutti di Francesco d'anni 11 da Udine per contusione alla spalla destra riportata accidentalmente e guaribile in giorni 8,

La festa di ieri

In risposta al telegramma spedito dal sig. Sindaco di Udine in occasione del compleanno di S. M. il Re si ebbe il seguente:

Roma

« Per incarico Sovrano ringrazio cotesta cittadinanza degli auguri espressi a S. M. il Re che vivamente si compiace di vedersi ricordato in questo giorno dall'affetto del popolo italiano. »

Regg. M.ro R. Casa
Ten. Gen. E. Ponzio Vaglia

—

Ieri alle 11 1[4 precise cominciò la Rivista militare in Giardino grande.

La fanteria, compreso il distaccamento di Palmanova, 17.° Reggimento, era schierata sul viale fra via Porta Nuova e via Giovanni d'Udine, le reclute appiedate di cavalleria sotto il colle del Castello, i quattro squadroni del Reggimento di cavalleria Saluzzo a destra all'imbocco del Giardino venendo da via Manin.

Il generale Goiran, comandante la Brigata, seguito da altri ufficiali superiori, a cavallo, passò in rivista le truppe, mentre le rispettive musiche suonavano la Marcia Reale, e quindi prese posto nel solito quadrato di fronte al colle per assistere alla sfilata.

Sfilò prima la fanteria, seguivano le reclute di cavalleria, e poi gli squadroni di Saluzzo due volte, al trotto e al galoppo.

Tutti i riparti sfilarono con molta precisione.

Finita la sfilata la fanteria ritornò al suo primo posto e la cavalleria prese posizione sotto via Lirutti.

Le truppe presentarono le armi al generale e agli ufficiali superiori che abbandonavano il giardino, e quindi ritornarono ai rispettivi quartieri.

Sebbene non fosse giornata festiva, assisteva alla Rivista un pubblico numerosissimo tanto in Giardino, quanto sul colle del Castello.

Il tempo era splendido, la temperatura, primaverile.

—

Erano imbandierati anche i fabbricati del Seminario Arcivescovile ed il palazzo di Mons. Arcivescovo.

—

Alle 10 e mezza nella Cattedrale fu celebrata messa cantata ed il *Te Deum* coll'*oremus pro Rege* e coll'intervento dell'Arcivescovo e dell'intiero Capitolo metropolitano.

—

Alla sera vennero illuminati i quartieri militari.

—

In teatro straordinariamente illuminato prima dello spettacolo venne suonata la marcia reale e bissata fra gli applausi del pubblico.

Il genetliaco del Re al giardino di Via Tomadini

Fu una festicciuola commovente quella del giorno 13. I giuochi e canti dei piccini, i piccoli canti e balli eseguiti dai medi e dai grandicelli, mostrarono quanta gentilezza di portamento e quali abitudini di civiltà si possano ottenere coi modi dolci e coll'esempio in quella tenera età.

Cantarono due cori anche le maestre.

Le mamme, le patronesse e le elette persone che onorarono la festa con il loro intervento partirono soddisfatissimi.

A proposito della consegna di una medaglia al valor civile

Ci scrivono:

Il numero del 14 marzo del vostro giornale, insieme colla descrizione d'una commovente cerimonia, osserva, e giustamente, la poca solennità con cui venne conferita la medaglia al valore civile ad un giovinetto di 12 anni e ad un uomo maturo.

E, perchè, domanda il giornale, non era presente la scolaresca di Udine che pur, per il natalizio del Re avea vacanza?

Io non voglio certo indagare i motivi, forse plausibili, per cui non venne diramata una circolare d'invito a tutti gl'insegnanti. Osservo soltanto ch'essi ben volentieri sarebbero intervenuti co' loro alunni ad assistere ad una sì lieta cerimonia, la quale avrebbe fatto comprendere a tanti giovani che non soltanto gli uomini d'altri tempi erano dotati di coraggio e di cuore; ma che anche oggi, nel nostro paese, sotto abiti d'operai ed apparenze modeste, si celano animi gagliardi pronti a dimenticare sè stessi per la salvezza altrui. Sarebbe stata questa una lezione d'attualità, una di quelle lezioni che avrebbe lasciato nell'animo della scolaresca una traccia ben più forte che tutti i racconti di storia Greca e Romana.

Una maestra

Le elezioni alla Società Operaia

Terminato lo spoglio delle schede per dieci consiglieri della Società operaia generale, risultarono eletti i seguenti:

De Luca Teodoro	con voti	290
Re Lodovico	»	288
Zaghis Luigi	»	287
Fornara Gregorio	»	281
Cucchini Domenico	»	279
Bastianutti Angelo	»	277
Gentilini Emanuele	»	276
Tunini Gabriele	»	237
Brisighelli Valentino	»	224
Cogolo Francesco	»	214

La lista riuscita, stampata dalla tipografia Bardusco, non differiva che di tre nomi da altra stampata dalla tipografia cooperativa.

Una pazza

Alle 5 di jeri del pomeriggio venne accompagnata all'ospitale dalle guardie di città la... disgraziata Maria Benedetti di Biagio d'anni 21, che, tornata da Torino e diretta a queste carceri, dava segni di alienazione mentale.

Il solito Bassi

Anche l'oramai solito Giuseppe Bassi di Cassacco venne ricoverato all'ospitale per le pur solite sue stranezze che va commettendo in Tribunale e che jeri ha ripetute.

Incendio

Alle 5.30 pom. di ieri fu avvertito un incendio nei dintorni di Godia in una casa colonica di proprietà Luigi Cainero. Si trattava di una tettoia e diversi attrezzi rurali che bruciavano con un danno complessivo assicurato di lire 400. Furono sul luogo agenti di P. S. col Delegato Bellina, carabinieri, pompieri col loro capo signor Pettoello ed in breve il fuoco venne spento. La causa: i soliti trastulli coi zolfanelli di alcuni ragazzi.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La sala del Minerva, straordinariamente illuminata e gremita di un pubblico elegante, offriva iersera uno spettacolo bellissimo.

E pari alla compiacenza visiva è stata quella uditiva. La Compagnia Gargano appare subito, come la fama ce la aveva indicata, una delle nostre migliori e s'impose tosto alla sincera simpatia del pubblico che molto rise ed applaudì.

L'operetta *La figlia del Tamburo Maggiore* è ricca di quei molti pregi che sono propri dei lavori dell'Offenbach ed è resa benissimo dalla Compagnia Gargano, compagnia assai numerosa, composta di buoni elementi, che dispone di una messa in scena assai decorosa, e che sa divertire senza ricorrere ad alcuna delle solite scollacciature.

Ebbe speciali, meritati applausi la Pina Ciotti, che canta con molta grazia biricchina, con vivace brio, con gusto elegante.

Assai bene la Gianni, il Bertini, il Bordiga e gli altri,

Auguriamo che questa breve stagione teatrale continui come si è brillantemente iniziata.

—

Questa sera si replica: *La figlia del tamburo maggiore*.

Artista udinese

Il nostro concittadino Teobaldo Montico, il già noto basso, ha riportato completo successo a Pinerolo ove cantò nella *Gioconda*. Per la primavera entrante è stato scritturato per il Filodrammatico di Milano nelle opere *Poliuto, Norma, Ebrea, Puritani* e *Barbiere*. Congratulazioni all'egregio artista per così onorifica scrittura.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente comm. Vauzetti; P. M. cav. Specher sostituto procuratore generale.

Ruolo delle cause che si tratteranno nella prima sessione del II trimestre della Corte d'Assise.

4. 5. — Fortunato Miniutti, omicidio oltre l'intenzione, difensore avv. Girardini;

6. 7. 8. — Angelo Piemonte, appiccato incendio, difensori avv. Bertacioli e Caratti;

11. 12. — Giuseppe Signorini, omicidio, difensore avv. Driussi;

13. 14. — Francesco Ferrara, omicidio, difensore avv. Bertacioli;

15. — Angelo Boschian-Bailo, omicidio; Antonio Fantin, lesione personale;

18 e seguenti — Enrico Metz, omicidio, difensori avv. Bertacioli e Girardini.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause che si tratteranno nella seconda quindicina di marzo corr.

18. Nicolò De Lesa e C., contravv. dazio, dif. Bertacioli.

20. Leonardo Pittacco e C., furto, dif. Piccini, Nimis, Driussi, Tavasani, Caratti.

21. Francesco Franz, furto, dif. Doretti; Margherita Querini e C., per furto, dif. Tavasani; Maria Nardoni, furto, dif. id.

22. Pietro D'Agostini, furto e truffa, dif. Driussi; Giacomo Putelli, truffa, dif. id.

23. Ermenegildo Andreutti, furto, dif. Nardini; Eugenio Iussig, renitenza alla leva, dif. id.; Annita Coiz e C., furto, dif. id.; Antonio Perini, bancarotta, dif. id.

24. Gio. Batta Ferrazzi, furto, dif. Feruglio; Ronco] Alfredo falso, dif. id.

25. Francesco Galanti, sopp. corrispon., dif. Forni.

27. Leonardo De Monte, lesione, dif. Piccini; Luigia Candussi, furto, dif. id.; Domenico Passon, furto, dif. id.; Amalia Venier, truffa, dif. id.; Giovanni Collavin, ingiurie, dif. id.

28. Lodovico Buttera, viol. dom. minacce, dif. Franceschinis; Antonio Venturini, furti, dif. id.

29. Giuseppe Gervasi, lesione, dif. Levi; Gio. Batta Migotti, minacce, dif. Bertacioli; Catterina Iop, ingiurie, dif. Franceschinis; Luigi Petrizzo, esercizio arb., dif. Levi; Giuseppe Manzocco, truffa, dif. id.

31. Francesco Romanutti, diffamazione, dif. Brosadola.

Contrabbando

Luigi Snidaro detenuto di Cergneu, Valentino Majero id. di Molinis, Antonio Costa e Rosa Scozier pure di Molinis imputati di contrabbando in unione. Il primo venne condannato alla multa di lire 51 e proporzionale di lire 350, ad anni 2 e mezzo di detenzione, un anno di vigilanza; il secondo alla multa di lire 79.20, ad anni 3 e mesi 1 di detenzione, un anno di vigilanza, in solido nelle spese; i due ultimi furono assolti per non provata reità.

— Luigi Del Mestre, nato a S. Pietro dimorante a Pavia di Udine, detenuto per contrabbando. venne condannato alla multa di lire 171, ad anni 2 e mezzo di detenzione, ad un anno di vigilanza e nelle spese.

Due comprovinciali condannati a Trieste

Nel pomeriggio di lunedì innanzi al Tribunale di Trieste fu tenuto dibattimento in confronto di Augusto Fratti, di 25 anni, da Sinigaglia, di Giovanni Lesoni, d'anni 27, da Udine, muratori, e di Pietro Toffoli, terrazziere, da Spilimbergo, accusati del crimine di grave lesione corporale, commesso in compagnia.

Si trattava di una rissa seguita in Abbazia la sera del 10 dicembre p. p. fra i tre imputati ed altri operai slavi.

La baruffa durò pochi minuti, interrotta da quattro colpi di rivoltella sparati da uno degli italiani, che misero in fuga i loro avversari. Da uno dei colpi di fuoco rimase ferito gravemente al piede sinistro uno degli slavi.

Il Fratti fu assolto dal crimine di grave lesione corporale, e venne condannato soltanto per la contravvenzione a 4 settimane di arresto.

Gli altri due, essendo stato stabilito che i colpi di fuoco dovevano essere stati esplosi da uno di essi, furono condannati, a sensi dell'accusa, il Lesoni a 6 e il Toffoli a 4 mesi di carcere.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Giordani Achille di Buttrio: Lupieri Pietro lire 1.

Cantarutti cav. Luigi: Barei Luigi lire 1, Ceria Celestino 1, Capellari Bortolo 1, Malisani Olivo di S. Maria la longa 1.

Patella Amalia ved. Bolzoni: Lupieri Pietro lire 1, Piussi Pietro 2.

Fontanini Rosa: Dal Dan Antonio lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Cantarutti cav. Luigi: Catterina vedova Franceschinis lire 1, Del Fabro cav. Enrico 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Cav. Luigi Canturutti: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1.

—

La madre Elena Andrioli vedova Muzzati, la moglie Virginia Muzzati nata Manzoni con i figli, i fratelli, le sorelle ed i congiunti partecipano con animo straziato il decesso oggi avvenuto del signor

ANTONIO MUZZATI

I funerali avranno luogo domani 16, ore 10 ant. partendo dal Palazzo sul Viale Stazione.

Udine, 15 marzo 1899.

—

Si fa speciale preghiera d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

ANTONIO MUZZATI

Un nuovo lutto ha pur troppo colpito la famiglia Muzzati. I congiunti speravano invano, coi voti più ardenti, di impedire la morte del loro *Antonio*. E nulla poterono le cure più assidue degli egregi medici curanti. Sofferente da molto tempo, una tormentosa malattia lo spense nella di corsa notte. Morì serenamente, ed Egli, il compianto amico, avrà pensato che la morte non piombava su lui come il peggiore dei malanni.

Antonio Muzzati avrebbe compiuto quest'anno 19 anni di un'esistenza laboriosa, altissima per eletto sentire, un'esistenza votata all'affetto della famiglia e all'amicizia di quanti lo conobbero.

In quest'ora di angoscia, ricordando la squisita delicatezza di sentimenti dell'Uomo che ci fu amico sincero, non osiamo mandare parole di conforto alla Vedova desolata, alla Madre che seppe trovar forza allo strazio per la perdita di altri figli, ai Fratelli che sono tanta parte di noi stessi, alle sorelle; non sappiamo far altro che unirci al dolore inenarrabile di tutti loro e con quel cordoglio che affligge il tenero cuore dei suoi orfani — alla memoria di *Antonio Muzzati* — mandiamo un riverente saluto

f. l. - p. m.

Telegrammi

Il progetto militare respinto dalla Dieta germanica

Berlino 14. (Dieta dell'impero) Si pone in discussione il secondo paragrafo del progetto militare tendente a fare aumentare l'effettivo dell'esercito in tempo di pace fino al 1902 successivamente a 502,506 uomini. La commissione propone un emendamento per portare l'effettivo a 495,500 uomini fino al 1903.

Dopo discussione la proposta governativa è respinta per appello nominale con voti 209 contro 141.

Suicidio di un professore ottantenne

Siena, 14. — Stamane si è suicidato con un colpo di fucile il prof. dell'Università, Alessandro Caudori, ottantenne, che nel 1897 curò M. R. Imbriani. Era amatissimo da tutti.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*